



COMUNICATO STAMPA N. 13/2007

Spegnere la luce e andare a casa. Nell'interesse del Paese

Se avessi davanti uno degli italiani che nella primavera del 2006 ha votato per l'Unione di Prodi, gli chiederei: «Ma che speravi succedesse facendo vincere la sinistra alle elezioni? Che pensavi potesse fare di buono un governo con dentro gente prigioniera di una storia fallita che ancora si fa chiamare comunista?». Non ci sarebbe altro da dire, anche perché se l'italiano in questione fosse una persona intellettualmente onesta riconoscerebbe da sé di aver compiuto un gesto sbagliato, o quanto meno di essere stato malaccorto. In quest'anno e passa che la sinistra è al potere nel Paese i fatti hanno dimostrato che l'Unione non può governare, non può decidere, non può cambiare niente, non può migliorare nulla, anzi può solo peggiorare le cose, dovendo tirarsi a rimorchio i compagni comunisti, quelli che continuano a vivere in un passato che sarebbe meglio dimenticare.

Proprio in merito alla Finanziaria in corso di elaborazione si sta consumando l'ultima farsa dell'Unione: Prodi e Padoa-Schioppa non sanno più su quali specchi arrampicarsi per far credere agli italiani le ennesime bugie, mentre la sinistra radicale prepara l'ammutinamento all'insegna di una rispolverata lotta di classe in puro stile bolscevico, a cominciare dalla tassazione delle rendite finanziarie. Magari troveranno un'intesa pure stavolta, ma non si tratterà d'altro che dell'ennesimo colpo basso all'Italia e alla sua gente. La Finanziaria, a sentire Franco Giordano, sarebbe ancora troppo orientata alle imprese; ovvio che, da comunista, il segretario di Rifondazione veda l'impresa come un nemico. Ma altrettanto ovvio che, con questo tipo di mentalità ideologica, il comunismo è nemico di qualsiasi sviluppo socio-economico di un Paese ed è anche un irriducibile ostacolo ad ogni vero benessere: perché dove l'economia è ferma o, peggio ancora, recessiva non può esserci nessun orizzonte di miglioramento anche per la vita dei lavoratori, e se si soffocano le imprese l'economia non può decollare, con il risultato che non si possono garantire nemmeno ai lavoratori né benessere né tutele; è necessario guardare la realtà con lungimiranza, ma il comunismo non vede al di là del proprio naso.

Per fare un dispetto a Berlusconi, certi italiani fecero un dispetto soprattutto a se stessi, un anno e mezzo fa. Andando avanti con questo governo e con questa maggioranza, non potranno essere prese vere decisioni, su nessuna materia. Perché su qualsiasi cosa si discuta non potremo che trovarci davanti a squallide discussioni in famiglia. E prima o poi qualcuno finirà per sbattere la porta. Meglio, molto meglio sarebbe che Romano Prodi facesse il gesto onorevole di spegnere la luce e tornare a casa con tutti i suoi: l'unica azione compiuta veramente nell'interesse del Paese.

Il Vice Coordinatore Provinciale
Di Forza Italia Crotone
Franco Iona